

Prato

I NUMERI DEL COMUNE

	Capoluogo	Provincia
Abitanti*	191.268	253.245
Superficie (km ²)	97,35	365,72
Densità (ab. per km ²)	1.964,7	692,46

* al 1.1.2014

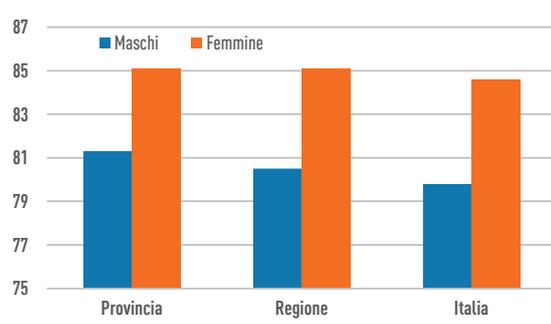
	Numero	Addetti unità locali
Imprese*	22.240	72.171
Istituzioni non profit*	1.059	2.206
Istituzioni pubbliche*	18	8.019

* al 31.12.2011

Con il Rapporto UrBes 2015, il Comune di Prato in collaborazione con l'Istat presenta i risultati Benessere Equo e Sostenibile, analizzati sulla base di oltre 60 indicatori. Questi misurano molteplici aspetti dei domini in cui si articola il concetto di benessere, che ha una connotazione multidimensionale: non si riferisce, infatti, soltanto a lavoro e benessere economico, ma al complesso della qualità della vita dei cittadini.

Speranza di vita alla nascita
Anno 2013

Fonte:
Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte



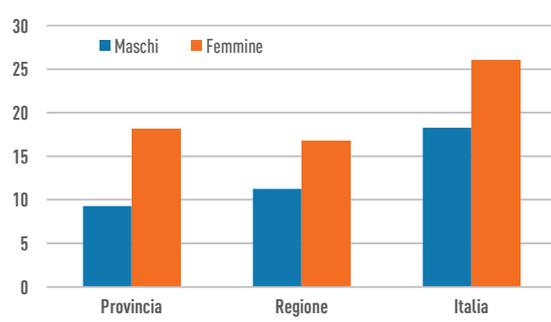
La situazione della salute a Prato è buona, con speranza di vita in aumento e tassi di mortalità in lieve diminuzione, eccezion fatta per la popolazione maschile che registra un aumento sia nel tasso di mortalità per tumore (popolazione 20-64 anni) sia in quello di mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso sopra i 65 anni. La speranza di vita alla nascita è aumentata, dal 2004 al 2013, di 0,6 anni per le donne e di 2,1 anni per gli uomini. Il tasso di mortalità infantile, pari a 24,8, è inferiore a quello

nazionale e regionale. Il tasso di mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso per le persone di 65 anni e più è aumentato, per i soli uomini, dal 17,1 del 2006 al 29,0 del 2011, ben al di sopra della media nazionale e toscana, mentre per le donne si è registrato un aumento più contenuto e con valori inferiori alla media nazionale e toscana.

Sebbene le competenze alfanumeriche trasmesse dalle scuole pratesi presentino un buon livello, la situazione globale dell'istruzione è particolarmente negativa, con livelli molto bassi di scolarizzazione e partecipazione alla scuola dell'infanzia, alto abbandono scolastico e un consistente numero di giovani che non lavorano e non studiano. Le competenze alfabetiche e numeriche degli studenti pratesi della scuola secondaria di secondo grado sono buone, con punteggi nelle prove Invalsi superiori alle medie nazionali e regionali, dato particolarmente soddisfacente anche alla luce dei molti studenti non madrelingua. I laureati nella fascia di età 30-34 anni sono appena il 18,9% (14,7% tra i soli maschi), contro un valore nazionale del 23,2% e regionale del 24,0%. I giovani che non lavorano e non studiano (Neet) sono il 17,2% nella fascia di età 15-29 anni. Nella fascia di età 18-24 anni sono il 23,7% i giovani con al massimo la terza media e che non proseguono gli studi, contro il 10% auspicato dal programma Europa 2020.

Tasso di mancata partecipazione al lavoro della popolazione in età 15-74 anni
Anno 2013

Fonte:
Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro



L'andamento del mercato del lavoro pratese mostra che si lavora di più, si cerca lavoro di meno, si lavora in maniera meno sicura e che le donne con figli piccoli lavorano meno di quelle senza figli. Il tasso di occupazione della popolazione 20-64 anni, superiore sia a quello regionale che nazionale, è aumentato di 1,2 punti percentuali dal 2012 al 2013, dopo il crollo registrato tra il 2011 e il 2012. Tuttavia è cresciuto anche il tasso di mancata partecipazione al lavoro nella popolazione 15-74 anni, con un incremento

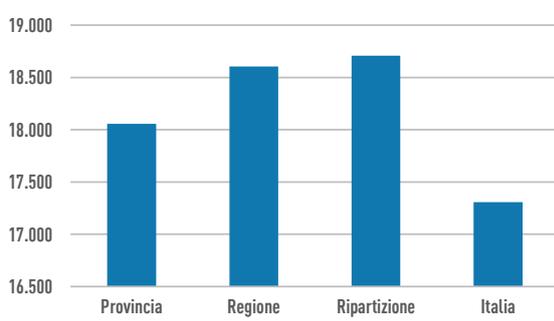
più consistente per le donne che per gli uomini. Il tasso di mortalità degli infortuni sul lavoro ha registrato un'impennata nel 2012, con 3,7 infortuni mortali ogni 100.000 occupati rispetto a 1,2 nell'anno precedente. Il tasso di occupazione delle donne con figli in età prescolare è più basso di quello delle donne senza figli: il rapporto tra i due tassi è pari all'87,2%, dato migliore di oltre tre punti percentuali rispetto a quello nazionale ma peggiore di quasi tre punti di quello toscano.

Relativamente al benessere economico, le famiglie hanno meno reddito a disposizione

Reddito disponibile pro capite delle famiglie consumatrici

Anno 2012

Fonte:
Istituto Tagliacarne



rispetto al passato e un debito alto ma non sono molte le famiglie senza occupati. Quasi un terzo della popolazione, tuttavia, ha un reddito estremamente basso. Il reddito disponibile delle famiglie consumatrici pro capite è superiore di 749 euro alla media nazionale e inferiore di 548 euro alla media regionale, con una diminuzione tra il 2011 e il 2012 di 655 euro. I contribuenti Irpef con reddito inferiore ai 10.000 euro costituiscono il 33% dei contribuenti, dato superiore a quello toscano (28,6%). Le

sofferenze bancarie delle famiglie consumatrici hanno registrato un consistente aumento tra il 2012 e il 2013, passando da un'incidenza del 4,6% al 6,0%, superiore alla media toscana (4,3%) e italiana (5,6%).

Per quanto riguarda le relazioni sociali, cresce il settore non profit, in linea con le tendenze nazionali e regionali. Il numero di istituzioni non profit è cresciuto, a Prato, tra gli ultimi due censimenti, passando da 43,9 istituzioni non profit ogni 10.000 abitanti del 2001 a 57,1 del 2011, mentre il numero delle cooperative sociali ogni 10.000 abitanti è aumentato da 1,4 a 1,9. Il numero di volontari delle unità locali delle istituzioni non profit è anch'esso aumentato, superiore alla media italiana ma inferiore a quella regionale.

Rispetto alla sfera politica, si rileva una minore partecipazione elettorale ma si eleggono più donne e più giovani; anche nella Giunta comunale aumenta il peso della componente femminile e giovanile. La partecipazione al voto registra una flessione fra gli appuntamenti elettorali del 2004, 2009 e 2014 (-7,7 punti complessivamente, di cui ben -6 nell'ultimo confronto). Con il rinnovo del consiglio comunale del 2014, si registra più che un raddoppio della presenza femminile, con 12 donne su 32 consiglieri totali (37,5%) e una giunta con 4 assessori donna su 9, pari al 44,4%. Si abbassa l'età media dei consiglieri e degli assessori (44,6 anni e 46, rispettivamente).

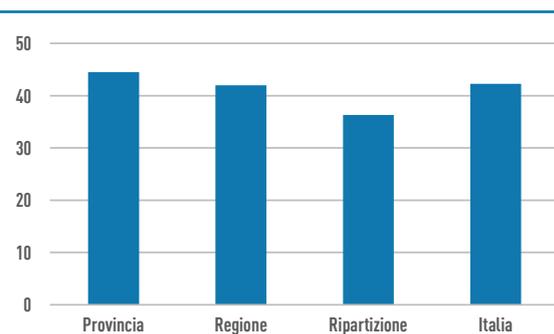
Gli indicatori sulla sicurezza mostrano un aumento notevole nelle denunce di furti e rapine mentre diminuiscono gli omicidi. Il tasso di omicidi denunciati si ridimensiona da 2,8 omicidi ogni 100.000 abitanti nel 2011 a 0,8 nel 2012. I furti in abitazioni denunciati sono aumentati e sono ben al di sopra della media nazionale ma sotto quella toscana. I furti con destrezza denunciati sono cresciuti ben al di sopra del dato nazionale e toscano. Le rapine denunciate sono più che raddoppiate, dalle 67 ogni 100.000 abitanti del 2009 alle 138 del 2012.

Per quanto riguarda la qualità dei servizi, si riscontra a Prato un basso numero di incidenti stradali, mentre il trasporto pubblico non ha un'offerta ampia e non è supportato da servizi di infomobilità. Le aree pedonali non sono molte e spostarsi a piedi è relativamente pericoloso. E' invece disponibile un'ampia rete di piste ciclabili. La percentuale di raccolta differenziata è superiore alla media nazionale, con un incremento dal 2004 di 11,3 punti percentuali. Il

Raccolta differenziata dei rifiuti urbani (percentuale sul totale dei rifiuti urbani raccolti)

Anno 2013

Fonte:
Istat, elaborazione su dati Ispra



trasporto pubblico locale offre nel 2012 1.231 posti-km per abitante, in calo dai 1.361 del 2009, assai inferiore alla media nazionale di 4.794. Il comune di Prato vanta invece nel 2013 ben 57,5 km di piste ciclabili per 100 km², ben oltre i 18,9 nazionali e in crescita rispetto ai 46,2 del 2008, mentre le aree pedonali sono inferiori alla media nazionale. Il tasso di incidenti stradali è diminuito notevolmente, dai 782 incidenti ogni 100.000 abitanti del 2004 ai 484 del 2013, anche se il tasso di mortalità dei

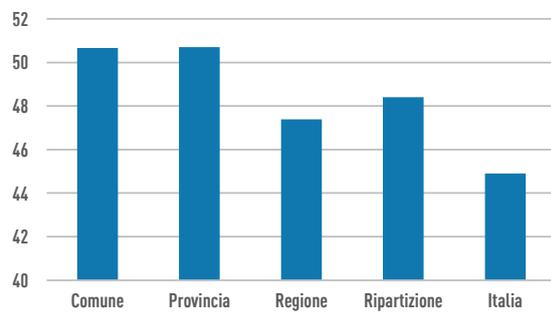
pedoni è superiore di 0,7 unità per 100.000 abitanti alla media nazionale.

Riguardo al paesaggio e al patrimonio culturale, le biblioteche scarseggiano sul territorio anche se si registrano molti utenti, i punti di interesse culturale e i visitatori dei musei non sono invece particolarmente numerosi. Nonostante nella provincia di Prato siano presenti solo 2 biblioteche pubbliche comunali e provinciali ogni 100.000 abitanti (contro una media nazionale di 5,4 e regionale di 4,3), gli utenti sono di gran lunga superiori alla media italiana e toscana. Il numero di visitatori di musei, siti archeologici e monumenti è molto più basso di quello nazionale e toscano.

Passando all'ambiente, si riscontrano bassi livelli di inquinamento (sia dell'aria sia acustico) con un parco veicolare relativamente nuovo e a basso impatto. Le aree verdi sono estese e hanno un'incidenza rilevante sulla superficie totale del comune, gli orti urbani non sono invece diffusi. La dispersione di rete di acqua potabile è, per il 2012, del 43,8%, contro una media nazionale del 37,4% e regionale del 38,5%. La qualità dell'aria ha registrato negli anni un andamento altalenante, con un complessivo miglioramento (da 88 giorni di superamento dei limiti previsti per il PM₁₀ nel 2004 a 37 nel 2013). Il verde urbano registra un'incidenza percentuale sulla superficie comunale pari al 39,8% (contro una media nazionale del 18,2%) e un'alta densità di parchi e verde storico.

Infine, rispetto alla ricerca e all'innovazione, il contesto pratese mostra una scarsa propensione alla brevettazione e alla specializzazione produttiva nei settori ad alta conoscenza tecnologica, anche se la diffusione di connessione a banda larga è buona. La specializzazione produttiva

Famiglie con connessione Internet a banda larga (per 100 famiglie)
Anno 2011



Fonte:
Istat, Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana"

nei settori ad alta intensità tecnologica vede impiegati appena 2,3 addetti ogni 100 (rispetto a 4,4 della media nazionale e 3,4 di quella regionale) sostanzialmente stabile dal 2007. La diffusione di connessione internet a banda larga è soddisfacente, interessando il 50,7% delle famiglie. La propensione alla brevettazione è invece scarsa e in calo, con 29,8 brevetti ogni milione di abitanti nel 2009, contro i 44,9 nazionali e i 38,6 del 2008.

LE AREE DI DISAGIO SOCIO-ECONOMICO ANALIZZATE ATTRAVERSO UN INDICE DI DEPRIVAZIONE

Con il termine “deprivazione” si intende assenza di ciò che è necessario. Un “indice di deprivazione” è una misura che consente di leggere la condizione di disagio socio-economico e di svantaggio di una determinata popolazione o zona. Più è alto il valore dell'indice di deprivazione più è alto il rischio di disagio socio-economico e di mancanza di ciò che è necessario a livello materiale. Tale indice può essere un utile strumento sia per l'analisi del territorio sia per l'individuazione da parte dell'amministrazione di politiche mirate e calibrate zona per zona.

Il Comune di Prato ha sperimentato il calcolo di un indice di deprivazione costruito a partire dai dati del Censimento 2011 a livello di sezione di censimento¹. Non si tratta di un indice che valuta le condizioni materiali in cui vive un singolo individuo ma piuttosto dell'analisi della situazione di una zona abitata da più individui, esplorata attraverso la somma di 4 indicatori di disagio socio-economico:

- indicatore di bassa scolarizzazione: % di popolazione con 9 anni o più con istruzione pari o inferiore alla licenza elementare sul totale della popolazione con 9 anni o più;
- indicatore di disoccupazione: % di popolazione 15-64 anni disoccupata o in cerca di prima occupazione sul totale della popolazione 15-64 anni;
- indicatore di affitto: % di abitazioni occupate in affitto sul totale delle abitazioni occupate;
- indicatore di affollamento delle abitazioni: densità abitativa (numero di occupanti per 100 mq nelle abitazioni).

I quattro indicatori² sono stati calcolati in maniera distinta e poi sommati insieme nell'indice di deprivazione totale. Per interpretare in modo corretto l'indice bisogna anche tener conto della densità all'interno delle sezioni di censimento, poiché nelle sezioni meno popolate possono riscontrarsi più facilmente valori estremi degli indicatori. Proprio per questo l'indice di deprivazione deve essere utilizzato preferibilmente per la lettura di contesti territoriali già noti e, comunque, necessita per la sua lettura ottimale di alcune informazioni di supporto, come la distribuzione della popolazione sul territorio. In particolare, le sezioni che presentano valori molto alti (colori molto scuri nella rappresentazione grafica su mappa di cui alla figura che segue) possono risentire dell'effetto di una bassa densità di popolazione.

Dall'osservazione dei risultati per il contesto pratese emerge immediatamente che la distribuzione dell'indice di deprivazione è congruente con le criticità territoriali da sempre note agli amministratori. L'indice è illustrato nel cartogramma che riporta graficamente i valori per sezioni di censimento nonché, per una lettura più immediata, il riferimento alle Unità Statistiche Elementari (UES), cioè unità territoriali caratterizzate da omogeneità funzionale, morfologica e sociale, individuate nell'ambito del Piano Strutturale e adattate ad un uso di tipo statistico.

La distribuzione dell'indice sembra essere la conferma di un processo storico, noto agli studiosi del territorio e agli amministratori, di separazione spaziale del benessere socio-economico. Infatti si può notare che le sezioni più agiate, contraddistinte nella mappa con il colore azzurro scuro, sono abbastanza omogenee e dislocate per lo più nella zona nord-est della città, tra il fiume Bisenzio e i monti della Calvana, e soprattutto nelle UES 8 (zona La Castellina, La Pietà), UES 16 (La Querce), UES 6A (Coiano), UES 2 (Santa Lucia), in parte della UES 17 (Viale della Repubblica, Museo Pecci) e in parte della UES 1 (Figline e Galcetello) che, anche storicamente, si distinguono per essere zone benestanti, per lo più residenziali, caratterizzate da abitazioni ampie.

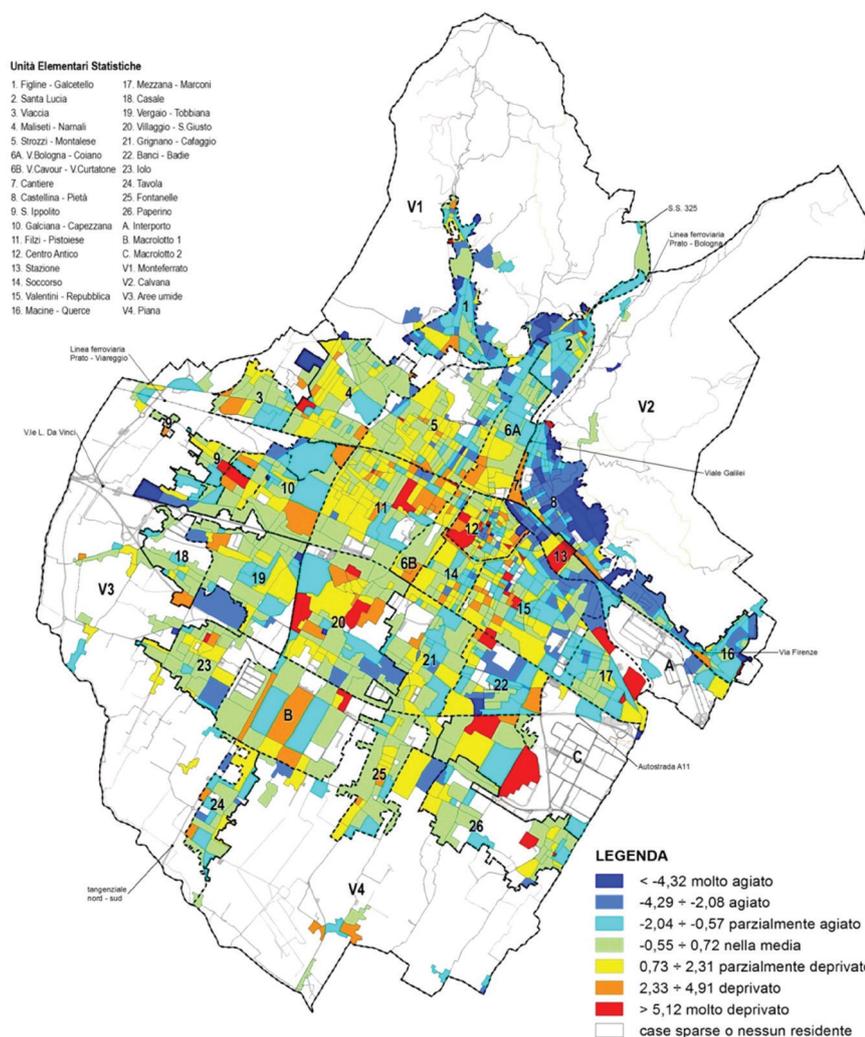
1. L'indice utilizzato è quello proposto da Caranci, Biggeri e altri (2010) con alcune modifiche.

2. Ciascuno dei quattro indicatori è costruito tramite la standardizzazione dei valori delle singole sezioni per la media comunale.

Alcune zone a sud della città, corrispondenti alla UES 22 (Le Badie) e 21 (Grignano, Cafaggio), parzialmente periferiche e storicamente più rurali e popolari, sono comunque caratterizzate da un livello soddisfacente di benessere socio-economico. Le due aree della zona sud e della parte nord-est della città, inoltre, si caratterizzano per la scarsa incidenza di residenti stranieri.

Le sezioni maggiormente deprivate, individuabili sulla mappa in colore rosso, non sono invece dislocate in un unico blocco sul territorio ma sono piuttosto sparse, come isole potenzialmente problematiche all'interno della città. Per quasi tutti questi nuclei a rischio di disagio socio-economico sono già predisposti o avviati percorsi di intervento da parte dell'Amministrazione comunale.

Indice di deprivazione come strumento di analisi delle aree di disagio socio-economico



Fonte: XV Censimento Popolazione e Abitazione - Popolazione residente

Si osservano, tra le zone più deprivate, la parte sud-ovest del Centro Storico (UES 12), che si distingue per numerose abitazioni in affitto, e la zona della Stazione Centrale (UES 13), che però è una zona a bassa densità abitativa. La riqualificazione della Stazione Centrale e della parte di pista ciclabile adiacente, in ogni caso, è già inserita nel programma del Sindaco. L'area del Centro Storico che risulta molto deprivata è anch'essa attualmente oggetto di discussione ai fini dell'impostazione delle politiche locali in quanto comprende gli spazi dell'Ex Ospedale "Misericordia e Dolce". L'Amministrazione comunale intende convertire quest'area in un parco urbano attrezzato che sia uno spazio vivo, corredato da funzioni e servizi capaci di

creare opportunità di lavoro e spazi per la creatività e i giovani, divenendo la porta privilegiata di accesso al Centro Storico. Molto deprivate risultano anche le sezioni corrispondenti al Villaggio Gesca (UES 20), un quartiere costruito nei primi anni '60 secondo il piano Salvioli, composto da case popolari identiche tra loro (3.600 vani su un'area territoriale di quasi 14 ettari). Il quartiere ha una planimetria con struttura ad alveare con corti accessibili dalle vie principali tramite passaggi carrabili e pedonali. Al centro del quartiere sono collocati vari servizi collettivi: il centro parrocchiale, la scuola materna ed elementare, un centro sociale, una struttura commerciale e anche una piscina comunale. Nonostante le accortezze e la cura nella progettazione, la zona si caratterizza da sempre come area a forte rischio di disagio socio-economico. In questo momento non sono previsti interventi specifici per questa zona.

Un'altra area a rischio risulta quella della UES 11 (Filzi, Pistoiese), che è attualmente la sede delle attività commerciali della numerosa comunità cinese residente a Prato. In tale zona, denominata "Macrolotto 0", erano collocate numerose industrie tessili che si sono poi spostate in zone più periferiche della città, lasciando molti lotti inutilizzati. L'Amministrazione Comunale intende far emergere la predisposizione degli spazi industriali dismessi del Macrolotto 0 ad attrarre nuove funzioni commerciali, artistiche e culturali (arti visive, professionisti, artigiani). Limitrofa alla UES 11 è anche la UES 5 (Strozzi, Montalese) che presenta valori medio-alti dell'indice di deprivazione ed è anch'essa sede di attività commerciali e di abitazioni di cittadini cinesi. Un'altra sezione molto deprivata è quella all'interno della UES 17 (Mezzana, Marconi) che corrisponde al campo nomadi di Viale Marconi, per il quale sono stati recentemente predisposti alcuni interventi dell'Amministrazione comunale anche attraverso la costruzione di una nuova isola ecologica per evitare la formazione di discariche abusive e la sistemazione in alloggi di circa 30 residenti abusivi del campo.

Altre sezioni deprivate nella UES 9 (S. Ippolito) e nella UES 26 (Paperino) corrispondono ad aree periferiche semi-industriali. Una zona che presenta numerose sezioni deprivate (in colore arancione) e parzialmente deprivate (colore giallo) è inoltre la UES 14 (Soccorso), un quartiere popolare e abitato da un alto numero di cittadini stranieri, che l'Amministrazione Comunale intende riqualificare anche attraverso un percorso partecipato che possa essere l'esempio di una nuova visione urbanistica sostenibile dei territori. Interessante è anche la situazione della UES 7 (Cantiere), in colore arancione sulla mappa. Questo quartiere residenziale si trova nella zona agiata della città (nord-est) ma presenta un alto valore dell'indice di deprivazione: ciò è in linea con il processo storico di vita del Cantiere, che nasce come quartiere abusivo degli immigrati meridionali che lavoravano alla costruzione della linea ferroviaria di collegamento con Bologna, da cui, appunto, il nome di "Cantiere". Analizzando il valore dell'indice aggregato per UES e non per sezione di censimento, è proprio l'area del Cantiere a risultare la più deprivata: ciò conferma quanto l'indice costituisca la conferma di processi storici che hanno caratterizzato lo sviluppo urbano e sociale della città di Prato.

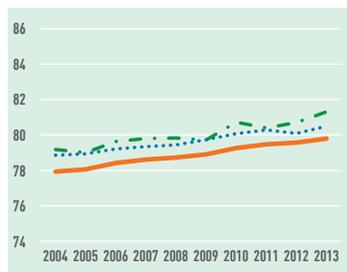
Da questo sintetico quadro emerge chiaramente non solo come l'indice di deprivazione possa costituire uno strumento di supporto e conferma per le pubbliche amministrazioni nell'individuazione delle zone a rischio di disagio socio-economico per la valutazione di possibili interventi mirati ma, anche, come esso sia strettamente interconnesso alle politiche locali e alle linee guida di governo della città. Nel caso pratese, in particolare, l'indice di deprivazione non fa che confermare ed evidenziare più chiaramente complessi processi storici che hanno dato forma a una città che presenta un benessere diffuso ma con macchie di potenziale disagio socio-economico. L'utilità di tale strumento è rafforzata anche dalla sua semplicità di calcolo e dalla possibilità di costruirlo a partire da dati di tipo censuario. Nell'ottica del Censimento continuo, quindi, l'indice di deprivazione può rappresentare un pratico, economico e agevole supporto di studio, analisi e indirizzo degli interventi sul territorio per le amministrazioni comunali e non solo.

SERIE STORICHE DEGLI INDICATORI URBES

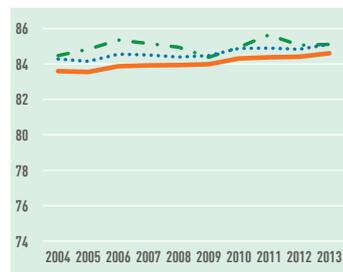
LEGENDA

- Comune
- - - Provincia
- - - Regione
- Italia

SPERANZA DI VITA ALLA NASCITA – MASCHI (NUMERO MEDIO DI ANNI)



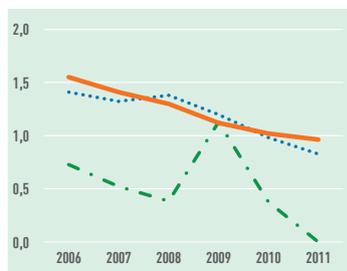
SPERANZA DI VITA ALLA NASCITA – FEMMINE (NUMERO MEDIO DI ANNI)



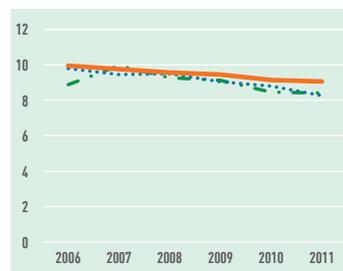
TASSO DI MORTALITÀ INFANTILE (PER 10.000 NATI VIVI)



TASSO STANDARDIZZATO DI MORTALITÀ PER ACCIDENTI DI TRASPORTO (PER 10.000 PERSONE DI 15-34)



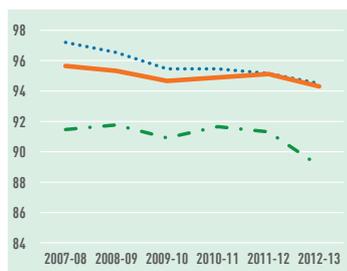
TASSO STANDARDIZZATO DI MORTALITÀ PER TUMORE (PER 10.000 PERSONE DI 20-64)



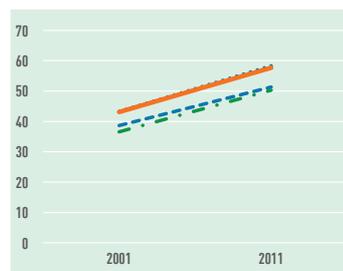
TASSO STANDARDIZZATO DI MORTALITÀ PER DEMENZE E MALATTIE DEL SISTEMA NERVOSO (PER 10.000 PERSONE DI 65 ANNI E PIÙ)



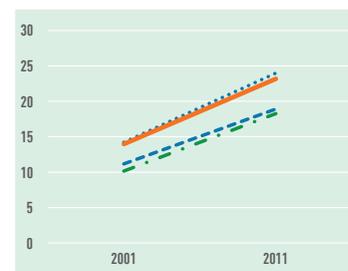
PARTECIPAZIONE ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA (PER 100 BAMBINI DI 4-5 ANNI)



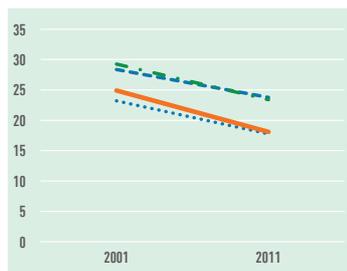
PERSONE CON ALMENO IL DIPLOMA SUPERIORE (PER 100 PERSONE DI 25-64 ANNI)



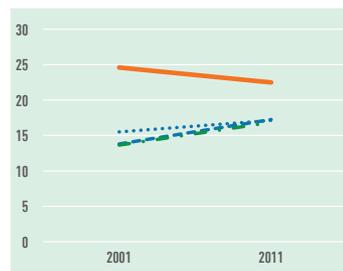
PERSONE CHE HANNO CONSEGUITO UN TITOLO UNIVERSITARIO (PER 100 PERSONE DI 30-34 ANNI)



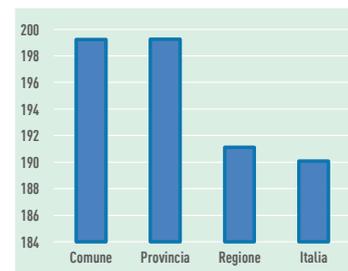
USCITA PRECOCE DAL SISTEMA DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE (PER 100 PERSONE DI 18-24 ANNI)



GIOVANI CHE NON LAVORANO E NON STUDIANO (NEET) (PER 100 PERSONE DI 15-29 ANNI)



LIVELLO DI COMPETENZA ALFABETICA DEGLI STUDENTI (*). ANNO SCOLASTICO 2011/2012 (PUNTEGGIO MEDIO)



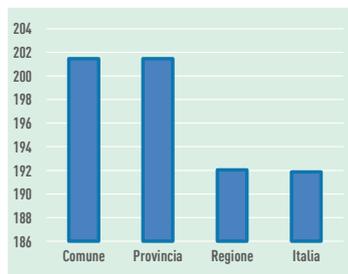
(*) Indicatori per i quali manca la serie storica

SERIE STORICHE DEGLI INDICATORI URBES

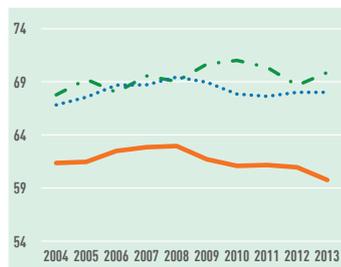
LEGENDA

- Comune
- Provincia
- Regione
- Italia

LIVELLO DI COMPETENZA NUMERICA DEGLI STUDENTI (*). ANNO SCOLASTICO 2011/2012 (PUNTEGGIO MEDIO)



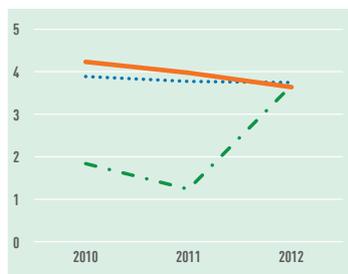
TASSO DI OCCUPAZIONE 20-64 ANNI (PER 100 PERSONE DI 20-64 ANNI)



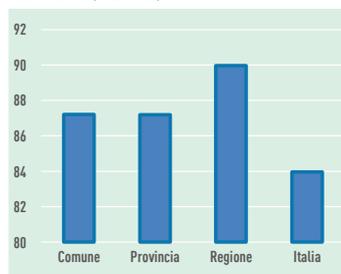
TASSO DI MANCATA PARTECIPAZIONE AL LAVORO (PER 100 FORZE DI LAVORO E PARTE DELLE FORZE DI LAVORO POTENZIALI)



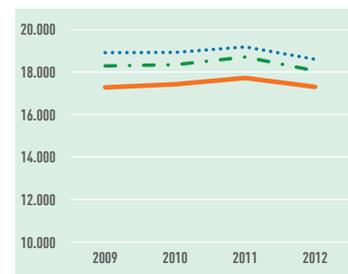
TASSO DI INFORTUNI MORTALI (PER 100.000 OCCUPATI)



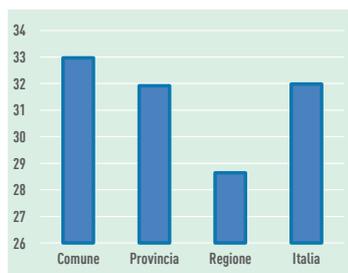
RAPPORTO TRA TASSO DI OCCUPAZIONE DELLE DONNE DI 25-49 ANNI CON FIGLI IN ETÀ PRESCOLARE E DELLE DONNE SENZA FIGLI (*) ANNO 2011 (PER 100)



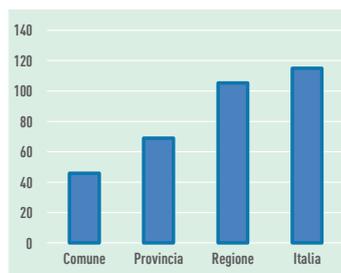
REDDITO DISPONIBILE PRO CAPITE DELLE FAMIGLIE CONSUMATRICI (IN EURO)



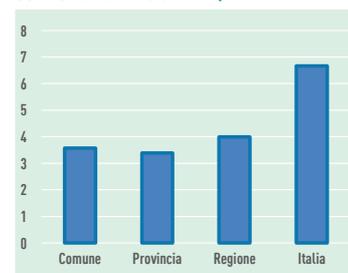
CONTRIBUENTI IRPEF CON MENO DI 10 MILA EURO (*) ANNO 2012 (PER 100)



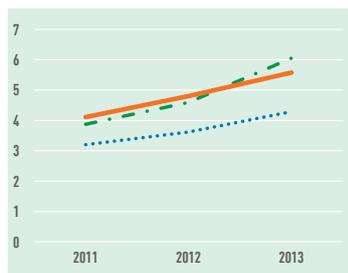
INDICE DI QUALITÀ DELL'ABITAZIONE (*) ANNO 2011 (PER 100.000 ABITANTI)



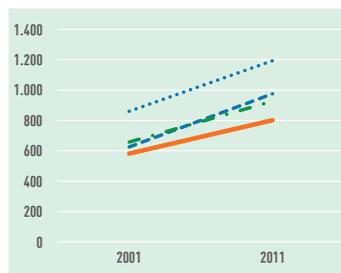
INCIDENZA DI PERSONE CHE VIVONO IN FAMIGLIE SENZA OCCUPATI (*) ANNO 2011 (PER 100 CHE VIVONO IN FAMIGLIE CON ALMENO UN COMPONENTE DI 18-59 ANNI)



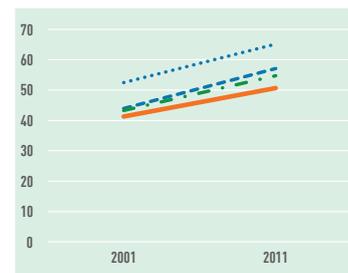
SOFFERENZE BANCARIE DELLE FAMIGLIE CONSUMATRICI (PER 100 IMPIEGHI DELLE FAMIGLIE CONSUMATRICI)



VOLONTARI DELLE UNITÀ LOCALI DELLE ISTITUZIONI NON PROFIT (PER 10.000 ABITANTI)



ISTITUZIONI NON PROFIT (PER 10.000 ABITANTI)



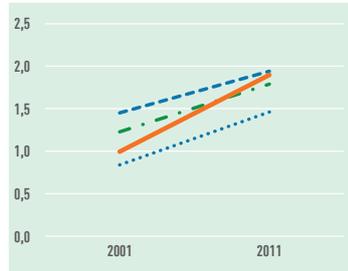
(*) Indicatori per i quali manca la serie storica

SERIE STORICHE DEGLI INDICATORI URBES

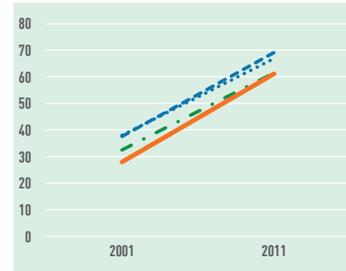
LEGENDA

- Comune
- Provincia
- Regione
- Italia

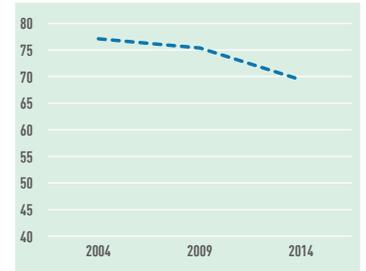
COOPERATIVE SOCIALI (PER 10.000 ABITANTI)



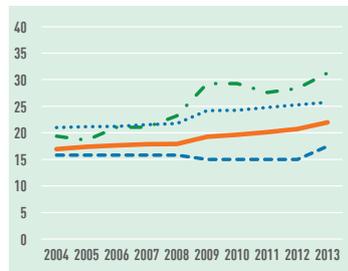
LAVORATORI RETRIBUITI DELLE UNITÀ LOCALI DELLE COOPERATIVE SOCIALI (PER 10.000 ABITANTI)



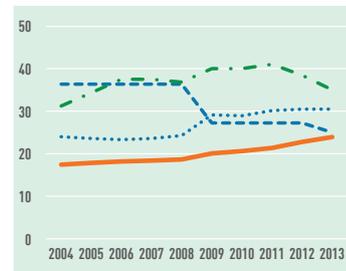
PARTECIPAZIONE ELETTORALE (PER 100 AVENTI DIRITTO)



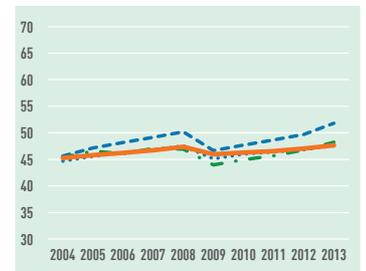
DONNE NEI CONSIGLI COMUNALI (PER 100 ELETTI)



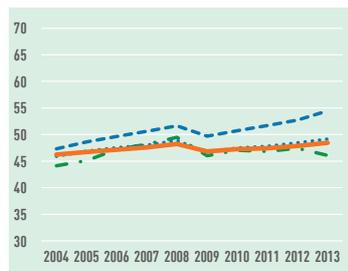
DONNE NEGLI ORGANI DECISIONALI (PER 100 ASSESSORI)



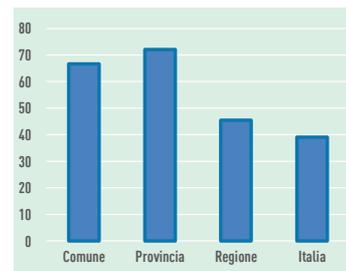
ETÀ MEDIA DEI CONSIGLIERI COMUNALI (ANNI)



ETÀ MEDIA DEGLI ASSESSORI COMUNALI (ANNI)



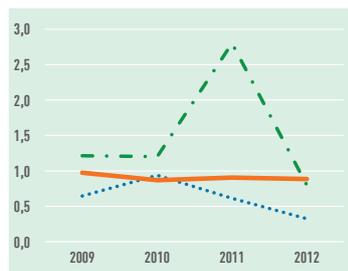
ISTITUZIONI PUBBLICHE CHE HANNO EFFETTUATO ALMENO UNA FORMA DI RENDICONTAZIONE SOCIALE (*) ANNO 2011 (PER 100)



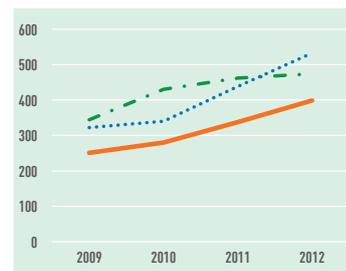
LUNGHEZZA DEI PROCEDIMENTI CIVILI (IN GIORNI)



TASSO DI OMICIDI (PER 100.000 ABITANTI)



TASSO DI FURTI IN ABITAZIONE (PER 100.000 ABITANTI)



TASSO DI FURTI CON DESTREZZA (PER 100.000 ABITANTI)



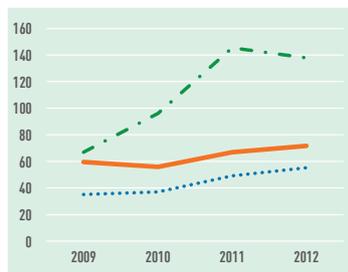
(*) Indicatori per i quali manca la serie storica

SERIE STORICHE DEGLI INDICATORI URBES

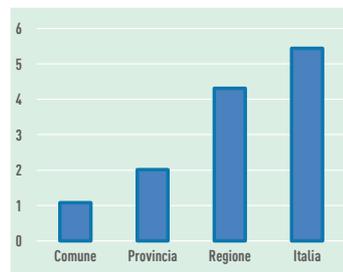
LEGENDA

- Comune
- - - Provincia
- - - Regione
- Italia

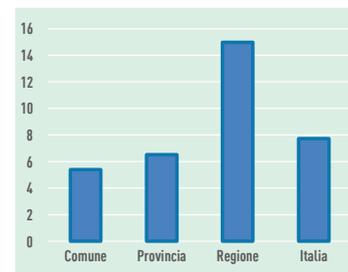
TASSO DI RAPINE (PER 100.000 ABITANTI)



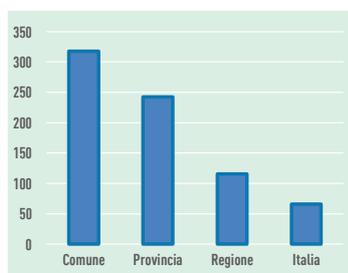
NUMERO DI BIBLIOTECHE PUBBLICHE COMUNALI E PROVINCIALI (*) ANNO 2012 (PER 100.000 ABITANTI)



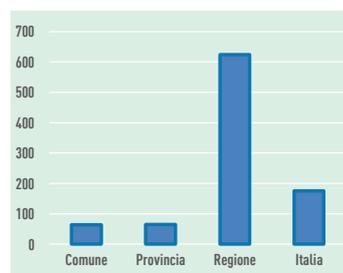
NUMERO DI MUSEI, GALLERIE, SITI ARCHEOLOGICI E MONUMENTI (*) ANNO 2011 (PER 100.000 ABITANTI)



UTENTI DI BIBLIOTECHE PUBBLICHE COMUNALI E PROVINCIALI (*) ANNO 2012 (PER 100 ABITANTI)



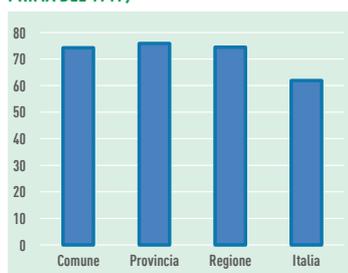
VISITATORI DI MUSEI, GALLERIE, SITI ARCHEOLOGICI E MONUMENTI (*) ANNO 2011 (PER 100 ABITANTI)



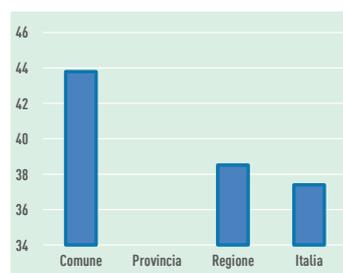
DENSITÀ DI VERDE STORICO E PARCHI URBANI DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (PER 100 M² DI SUPERFICIE DEI CENTRI ABITATI DEI CAPOLUOGHI)



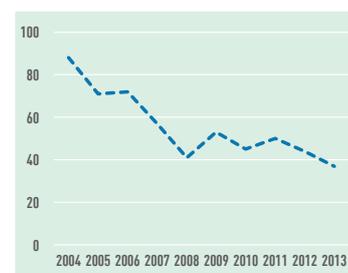
CONSISTENZA DEL TESSUTO URBANO STORICO (*) ANNO 2001 (EDIFICI ABITATI IN OTTIMO/BUONO STATO PER 100 EDIFICI COSTRUITI PRIMA DEL 1919)



DISPERSIONE DI RETE DI ACQUA POTABILE (*) ANNO 2012 (PERCENTUALE SUL TOTALE ACQUA IMMESSA)



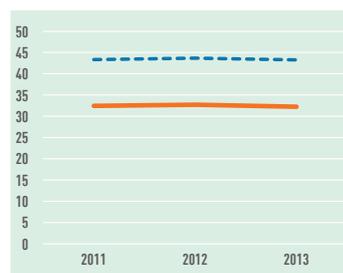
QUALITÀ DELL'ARIA URBANA (NUMERO DI SUPERAMENTI DEL VALORE LIMITE GIORNALIERO DI PM₁₀)



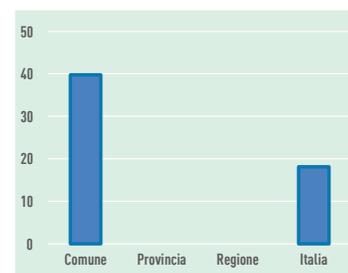
INQUINAMENTO ACUSTICO (SUPERAMENTI DEI LIMITI PER 100.000 ABITANTI)



DISPONIBILITÀ DI VERDE URBANO (METRI QUADRATI PER ABITANTE)



DENSITÀ TOTALE DI AREE VERDI (*) ANNO 2013 (PERCENTUALE SULLA SUPERFICIE COMUNALE)



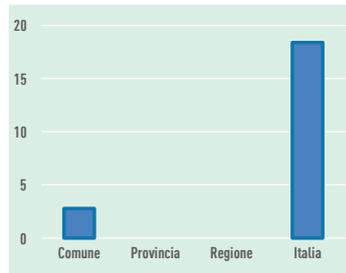
(*) Indicatori per i quali manca la serie storica

SERIE STORICHE DEGLI INDICATORI URBES

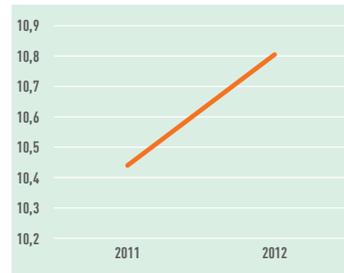
LEGENDA

- Comune
- Provincia
- Regione
- Italia

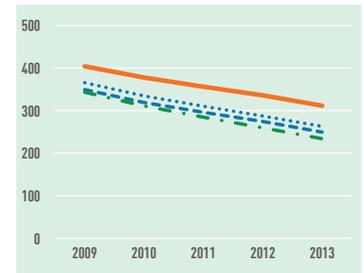
ORTI URBANI (*) ANNO 2013 (M² PER 100 ABITANTI)



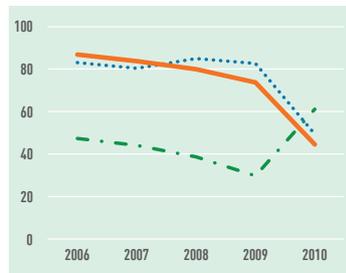
TELERISCALDAMENTO (M³ PER 100 ABITANTI)



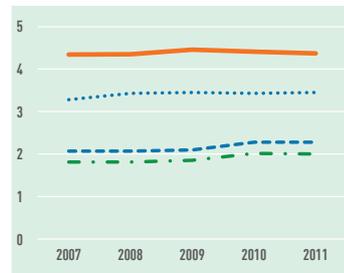
AUTOVEETTURE CIRCOLANTI CON STANDARD DI EMISSIONI INFERIORI ALLA CLASSE EURO 4 (PER 1.000 ABITANTI)



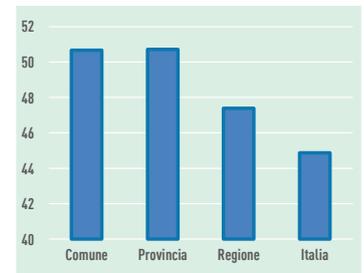
PROPENSIONE ALLA BREVETTAZIONE (PER MILIONE DI ABITANTI)



SPECIALIZZAZIONE PRODUTTIVA NEI SETTORI AD ALTA INTENSITÀ DI CONOSCENZA TECNOLOGICA (PER 100 OCCUPATI)



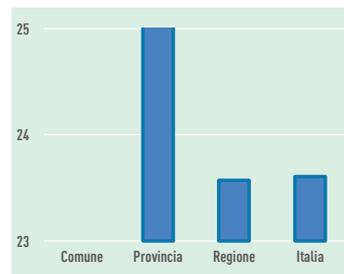
FAMIGLIE CON CONNESSIONE INTERNET A BANDA LARGA (*) ANNO 2011 (PER 100 FAMIGLIE)



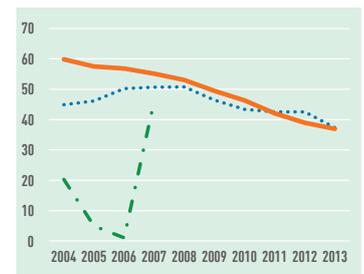
PRESA IN CARICO DELL'UTENZA PER I SERVIZI COMUNALI PER L'INFANZIA (PER 100 BAMBINI DI 0-2 ANNI)



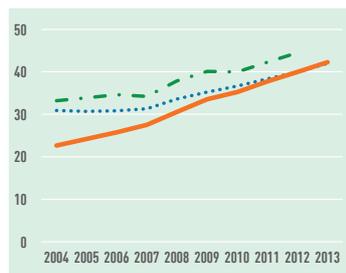
SCUOLE ELEMENTARI E SECONDARIE DI PRIMO GRADO CON PERCORSI ACCESSIBILI INTERNI ED ESTERNI (*) ANNO 2013 (PER 100 SCUOLE)



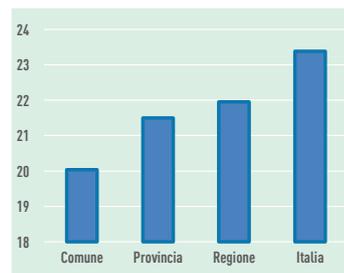
CONFERIMENTO DEI RIFIUTI URBANI IN DISCARICA (PERCENTUALE SUL TOTALE DEI RIFIUTI URBANI)



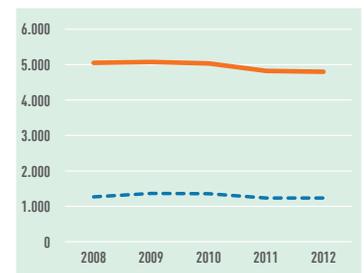
RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI URBANI (PERCENTUALE SUL TOTALE DEI RIFIUTI URBANI RACCOLTI)



TEMPO DEDICATO ALLA MOBILITÀ (*) ANNO 2011 (IN MINUTI)



DENSITÀ DELLE RETI URBANE DI TPL (POSTI-KM PER ABITANTE)



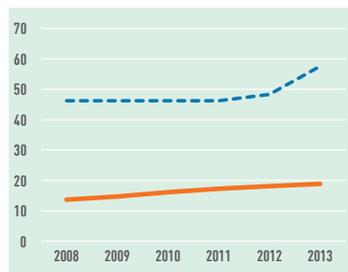
(*) Indicatori per i quali manca la serie storica

SERIE STORICHE DEGLI INDICATORI URBES

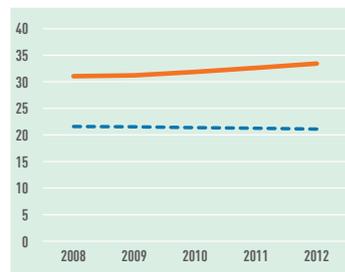
LEGENDA

- - - - - Comune
- Provincia
- - - - - Regione
- Italia

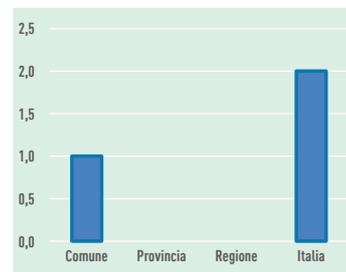
DENSITÀ DELLE PISTE CICLABILI (PER 100 KM² DI SUPERFICIE COMUNALE)



DISPONIBILITÀ DI AREE PEDONALI (M² PER 100 ABITANTI)



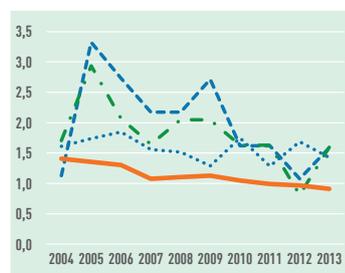
SERVIZI DI INFO-MOBILITÀ (*) ANNO 2012 (NUMERO DI SISTEMI)



TASSO DI INCIDENTALITÀ STRADALE (PER 100.000 ABITANTI)



TASSO DI MORTALITÀ DEI PEDONI (PER 100.000 ABITANTI)



(*) Indicatori per i quali manca la serie storica

Tavola 1 – Indicatori Urbes per comune, provincia, regione e ripartizione geografica: Prato (b)

INDICATORI	Anno	Unità di misura	Comune	Provincia	Regione	Ripartizione	Italia
SALUTE							
Speranza di vita alla nascita - maschi	2013	Numero medio di anni	81,3	80,5	80,0	79,8
Speranza di vita alla nascita - femmine	2013	Numero medio di anni	85,1	85,1	84,8	84,6
Tasso di mortalità infantile	2011	Per 10.000 nati vivi	24,8	26,0	27,7	30,9
Tasso standardizzato di mortalità per accidenti di trasporto	2011	Per 10.000 persone di 15-34 anni	-	0,8	1,1	1,0
Tasso standardizzato di mortalità per tumore	2011	Per 10.000 persone di 20-64 anni	8,4	8,3	8,9	9,1
Tasso stand. di mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso	2011	Per 10.000 persone di 65 anni e più	25,9	26,6	24,7	26,2
ISTRUZIONE E FORMAZIONE							
Tasso di partecipazione alla scuola dell'infanzia	a.s. 2012/13	Per 100 bambini di 4-5 anni	89,1	94,5	94,1	94,3
Persone con almeno il diploma superiore	2011	Per 100 persone di 25-64 anni	51,3	50,3	58,3	63,1	57,6
Persone che hanno conseguito il titolo universitario	2011	Per 100 persone di 30-34 anni	18,9	18,3	24,0	26,4	23,2
Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	2011	Per 100 persone di 18-24 anni	23,7	23,4	17,8	15,2	18,1
Giovani che non lavorano e non studiano (Neet)	2011	Per 100 persone di 15-29 anni	17,2	16,9	17,1	19,2	22,5
Livello di competenza alfabetica degli studenti	a.s. 2013/14	Punteggio medio	199,2	199,2	191,1	192,9	190,1
Livello di competenza numerica degli studenti	a.s. 2013/14	Punteggio medio	201,5	201,5	192,0	191,3	191,9
LAVORO E CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA							
Tasso di occupazione	2013	Per 100 persone di 20-64 anni	69,9	68,0	64,1	59,8
Tasso di mancata partecipazione al lavoro	2013	Per 100 forze di lavoro e parte delle forze di lavoro potenziali di 15-74 anni	13,2	13,8	17,6	21,7
Tasso di infortuni mortali	2012	Per 100.000 occupati	3,7	3,7	3,6	3,6
Rapporto tra il tasso di occupazione delle donne 25-49 con figli in età pre-scolare e delle donne senza figli	2011	Per 100	87,2	87,2	90,0	88,4	84,0
BENESSERE ECONOMICO							
Reddito disponibile pro capite delle famiglie consumatrici	2012	Euro	18.056,1	18.603,8	18.706,8	17.307,2
Contribuenti IRPEF con meno di 10 mila euro	2012	Per 100 contribuenti IRPEF	33,0	31,9	28,6	30,6	32,0
Indice di qualità dell'abitazione	2011	Per 100.000 abitanti	45,9	69,0	105,3	100,2	114,9
Persone che vivono in famiglie senza occupati	2011	Per 100 persone che vivono in famiglie con almeno una persona di 18-59 anni	3,6	3,4	4,0	5,2	6,7
Sofferenze bancarie delle famiglie consumatrici	2013	Percentuale sugli impieghi delle famiglie consumatrici	6,0	4,3	5,2	5,6

Tavola 1 – Indicatori Urbes per comune, provincia, regione e ripartizione geografica: Prato (b) (segue)

INDICATORI	Anno	Unità di misura	Comune	Provincia	Regione	Ripartizione	Italia
RELAZIONI SOCIALI							
Volontari delle unità locali delle istituzioni non profit	2011	Per 10.000 abitanti	974,4	926,2	1.192,4	906,8	800,7
Istituzioni non profit	2011	Per 10.000 abitanti	57,1	54,7	65,1	55,8	50,7
Cooperative sociali	2011	Per 10.000 abitanti	1,9	1,8	1,5	1,8	1,9
Lavoratori retribuiti delle unità locali delle Cooperative sociali	2011	Per 10.000 abitanti	69,1	61,5	66,9	64,5	61,2
POLITICA E ISTITUZIONI							
Partecipazione elettorale (primo turno elezioni comunali)	2011	Per 100 aventi diritto	69,4
Donne e rappresentanza politica a livello locale (consigli comunali)	2013	Per 100 eletti	17,5	31,3	25,8	22,1	22,0
Donne negli organi decisionali (giunte comunali)	2013	Per 100 assessori comunali	25,0	35,0	30,5	25,2	24,0
Età media dei consiglieri comunali	2013	Anni	51,8	48,2	47,6	47,8	47,7
Età media degli assessori comunali	2013	Anni	54,5	46,1	49,2	49,0	48,5
Istituzioni pubbliche che hanno effettuato almeno una rendicontazione sociale	2011	Per 100 istituzioni pubbliche del territorio	66,7	72,0	45,5	41,7	39,1
Lunghezza dei procedimenti civili di cognizione ordinaria di primo grado	2012	Durata media in giorni	...	692,3	804,3	879,3	752,2
SICUREZZA							
Tasso di omicidi	2012	Per 100.000 abitanti	...	0,8	0,3	0,6	0,9
Tasso di furti in abitazione	2012	Per 100.000 abitanti	...	474,1	532,1	428,8	398,6
Tasso di furti con destrezza	2012	Per 100.000 abitanti	...	433,6	316,0	331,3	249,7
Tasso di rapine	2012	Per 100.000 abitanti	...	137,8	55,2	63,6	71,6
PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE							
Biblioteche pubbliche comunali e provinciali	2012	Per 100.000 abitanti	1,1	2,0	4,3	3,5	5,4
Musei, gallerie, siti archeologici e monumenti	2011	Per 100.000 abitanti	5,4	6,5	15,0	11,5	7,7
Utenti di biblioteche pubbliche comunali e provinciali	2012	Per 100 abitanti	317,7	242,2	115,5	68,8	65,7
Visitatori di musei, gallerie, siti archeologici e monumenti	2011	Per 100 abitanti	64,0	64,1	624,0	403,7	174,8
Densità di Verde storico e Parchi urbani di notevole interesse pubblico	2013	m ² per 100 m ² di superficie dei centri abitati	7,8	3,9 (a)
Consistenza del tessuto urbano storico	2001	Per 100 edifici costruiti prima del 1919	74,2	75,8	74,4	69,2	61,8

Tavola 1 – Indicatori Urbes per comune, provincia, regione e ripartizione geografica: Prato (b) (segue)

INDICATORI	Anno	Unità di misura	Comune	Provincia	Regione	Ripartizione	Italia
AMBIENTE							
Dispersione di rete di acqua potabile	2012	Percentuale di acqua dispersa sul volume di acqua immessa	43,8	...	38,5	41,4	37,4
Qualità dell'aria urbana	2013	Numero di superamenti del valore limite giornaliero di PM ₁₀	37,0
Inquinamento acustico	2013	Controlli del rumore con almeno un superamento del limite per 100.000 abitanti	3,2	4,4 (a)
Disponibilità di verde urbano	2013	m ² per abitante	43,2	32,2 (a)
Densità totale di aree verdi (aree naturali protette e aree di verde urbano)	2013	Incidenza percentuale sulla superficie comunale	39,8	18,2 (a)
Orti urbani	2013	m ² per 100 abitanti	2,8	18,4 (a)
Teleriscaldamento	2012	m ³ per abitante	0,0	10,8 (a)
Autovetture circolanti con standard di emissioni inferiori alla classe Euro 4	2013	Per 1.000 abitanti	249,3	234,3	263,2	308,3	311,8
RICERCA E INNOVAZIONE							
Propensione alla brevettazione (d)	2010	Per milione di abitanti	...	61,2	49,4	32,2	44,5
Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza	2011	Per 100 addetti delle unità locali	2,3	2,0	3,4	5,8	4,4
Famiglie con connessione Internet a banda larga	2011	Per 100 famiglie	50,7	50,7	47,4	48,4	44,9
QUALITÀ DEI SERVIZI							
Presenza in carico dell'utenza per i servizi per l'infanzia	2012	Per 100 bambini di 0-2 anni	...	24,4	22,8	18,8	13,5
Scuole elementari e secondarie di primo grado con percorsi accessibili	2013	Per 100 istituti scolastici	...	37,7	23,6	21,1	23,6
Rifiuti urbani conferiti in discarica (b)	2013	Percentuale sul totale dei rifiuti urbani prodotti	...	-	37,3	44,3	36,9
Raccolta differenziata dei rifiuti urbani (c)	2013	Percentuale sul totale dei rifiuti urbani	...	44,5	42,0	36,3	42,3
Tempo dedicato alla mobilità	2011	Tempo medio di minuti	20,0	21,5	21,9	26,2	23,4
Densità delle reti urbane di Trasporto Pubblico Locale	2012	Posti-km per abitante	1231,0	4.794,0 (a)
Densità delle piste ciclabili	2013	Per 100 km ² di superficie comunale	57,5	18,9 (a)
Disponibilità di aree pedonali	2012	m ² per 100 abitanti	21,1	33,4 (a)
Servizi di infomobilità	2012	Numero servizi attivi (da 0 a 9)	1,0	2 (a)
Tasso di incidentalità stradale	2013	Per 100.000 abitanti	484,1	432,7	436,1	390,3	300,9
Tasso di mortalità dei pedoni	2013	Per 100.000 abitanti	1,6	1,6	1,4	1,2	0,9

(a) Il termine Italia si riferisce al complesso dei comuni capoluogo di provincia; (b) Il dato provinciale si riferisce al 2011; (c) Il dato provinciale si riferisce al 2012; (d) i dati relativi al 2012 sono provvisori